

Sud Sardegna

Questa regione è famosa per le sue spiagge mozzafiato e le dune di sabbia, come quelle di Piscinas, che sono considerate il deserto naturale più grande d'Europa.

Il "Pan di Zucchero" è uno scoglio di granito che si erge dal mare, considerato uno dei più grandi d'Europa.

Il Sud Sardegna è abitato da migliaia di anni. Le prime tracce di insediamenti umani risalgono al periodo Neolitico, intorno al 6000 a.C.



Nel Sud Sardegna ci sono circa 2.000 Domus de Janas.

Domanda:
Cosa ti piacerebbe visitare?

Seruci



Il Nuraghe di Seruci è stato scoperto nel 1897 da Ignazio Sanfilippo, appassionato di geologia.

Il nuraghe è costituito da una torre centrale detta "mastio" e cinque torri laterali.

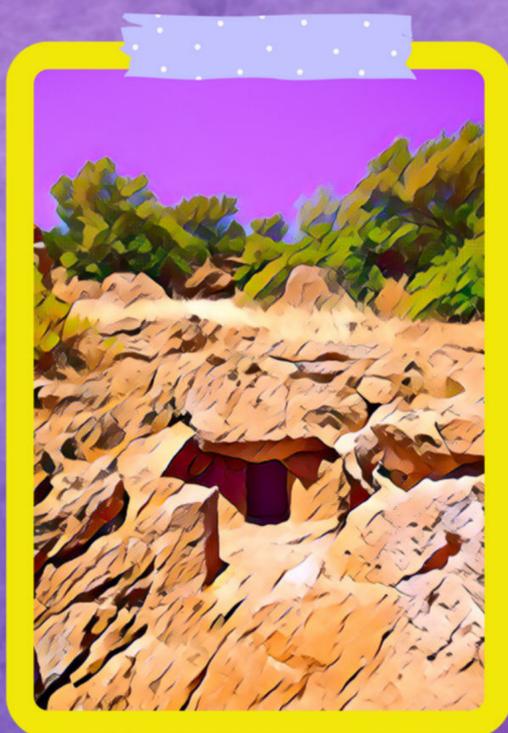
Il Nuraghe si ergeva vicino ad un villaggio di circa 100 capanne. Alcune probabilmente ospitavano anche più famiglie di abitanti.

Domanda:
quando è stato scoperto?

Vicino al villaggio si trova anche una tomba di giganti, il che lo rende ancora più affascinante.

Domus de Janas a Montessu

Montessu è considerata
la necropoli meglio
conservata del
Sud Sardegna,
con oltre 40 tombe.



Una delle tombe è
chiamata "Tomba del
dio Toro" per le corna
scolpite sulle pareti,

Alcune tombe
sono state
utilizzate come
veri e propri
luoghi di culto.

Molte delle Domus de
Janas sono decorate
con spirali, figure
umane e simboli che
rappresentano la vita,

Domanda:
a quale divinità è
dedicata una tomba?

S'Antioco

Il bisso, la seta di mare, è una fibra tessile prodotta dai filamenti della *Pinna nobilis*, un mollusco noto anche come nacchera.

Sant'Antioco è abitata sin dal III millennio a.C., con testimonianze prenuragiche come le domus de Janas di Is Pruinis e i menhir di Sa Mongia e Su Para.

Museo Archeologico Comunale "Ferruccio Barreca": questo museo ospita una vasta collezione di reperti archeologici rinvenuti sull'isola.

L'arte di tessere il bisso risale all'antichità e si è tramandata di generazione in generazione. È stato utilizzato dai Babilonesi, Assiri, Fenici, Greci e Romani per creare abiti pregiati.



Domanda:
Da cosa si ricava
il bisso?

S'Ortu Mannu

Sulla cima del monte Exi, a pochi chilometri dall'oliveto, si trovano i ruderi del castello di Gioiosa Guardia, costruito tra il XII e il XIII secolo.

S'Ortu Mannu è stato istituito come monumento naturale nel 2001 per preservare questo unico patrimonio naturale e storico.

L'oliveto di S'Ortu Mannu risale al Medioevo, quando i monaci benedettini iniziarono a piantare gli ulivi secolari nella zona. L'area copriva originariamente ben 500 ettari, ma oggi ne rimangono circa 13.

L'oliveto è composto da circa 700 piante plurisecolari di ulivi monumentali, tra cui spicca "Sa Reina", un albero di circa 900 anni con un fusto di 16 metri di circonferenza.

Domanda:
Chi ha cominciato a piantare gli ulivi?



Mont'e Prama

Origine del nome: Mont'e Prama deriva dal sardo e significa "Monte delle Palme".



Le statue furono scoperte nel 1974 durante l'aratura di un campo, quest'evento che ha cambiato la storia dell'archeologia sarda.

Il restauro delle statue ha richiesto anni di lavoro, con la ricomposizione di oltre 5.000 frammenti di pietra.

Domanda:
Cosa significa
Mont'e Prama?

Mont'e Prama è famoso per le sue statue di pietra, alte fino a 2,5 metri, che rappresentano guerrieri, arcieri e pugilatori della civiltà nuragica.

Il Giardino Sonoro

Le sculture di Sciola, chiamate "pietre sonore", sono realizzate con blocchi di pietra come calcare, basalto e trachite, e possono emettere suoni unici se accarezzate delicatamente.



La prima opera di Sciola, chiamata "Pietrino", è una scultura di un ragazzo scolpito in arenaria, realizzata alla fine degli anni '50.

Una delle sculture del giardino è un omaggio all'artista olandese Piet Mondrian, realizzata con incisioni essenziali e nette sulla pietra.

Pinuccio Sciola ha trasformato il suo paese natale in un museo a cielo aperto negli anni '60, rendendo il Giardino Sonoro il primo parco di arte pubblica in Sardegna.

Domanda:
Allora anche le pietre possono cantare?